

Percorsi bibliografici

Un catalogo per "memorizzare" le ricerche degli studenti

di Dolve Bolzoni e Michele Santoro

Il nostro progetto si pone l'obiettivo di individuare un sistema che agevoli l'utenza nei suoi processi di ricerca di materiale documentale nelle biblioteche pubbliche. Sua caratteristica principale è il coinvolgimento diretto dell'utente nell'individuazione e nella registrazione di una serie di percorsi di ricerca, che diventano in tal modo disponibili per successive richieste sullo stesso argomento da parte di altri utenti.

Tale progetto può essere sviluppato in qualsiasi biblioteca pubblica. Esso prevede due fasi: la prima è ancorata alle risorse cartacee possedute dalle biblioteche, e può quindi essere praticata in ogni biblioteca del territorio nazionale; la seconda costituisce un'estensione e un completamento della precedente, e consiste nella costituzione di un database per rendere più articolata e spedita la consultazione di percorsi di ricerca già realizzati. Infine — aspetto che intendiamo proporre solo *en passant* — le biblioteche pubbliche che hanno attivato un collegamento in rete potranno memorizzare i risultati delle ricerche e renderli visibili su scala più ampia.

CHE COSA S'INTENDE PER "PERCORSI BIBLIOGRAFICI"?

La biblioteca pubblica, tipicamente, è la struttura a cui si rivolgono diverse categorie di utenti per effettuare ricerche che prevedono la consultazione di materiali di reference, di riviste e di altri testi più o meno specializzati.

L'utenza che di norma si rivolge alla biblioteca per questo genere di ricerche, com'è noto, è costituita da studenti delle scuole medie e superiori; gli studenti universitari si servono in preferenza delle biblioteche di ateneo, maggiormente specializzate nelle discipline specifiche, ma non trascurano le possibilità e le risorse offerte dalle biblioteche pubbliche.

Al turnover degli studenti che si avvicinano nelle biblioteche non corrisponde tuttavia un'analoga e frequente variazione nei temi delle ricerche, che il più delle volte sono rappresentate da argomenti standard previsti dai programmi sco-

lastici, e assegnate dai docenti senza eccessive spiegazioni su come effettuarle. I conseguenti percorsi di ricerca che si sviluppano in biblioteca vengono registrati (nel migliore dei casi) unicamente nella memoria del bibliotecario, il quale diventa la sola interfaccia fra l'utente e gli argomenti che questo deve ricercare. Ora, al di là della disponibilità e della gentilezza di cui danno prova i bibliotecari delle biblioteche di base, è chiaro che non sempre essi possono ricordare tutte le possibili fonti a cui attingere le informazioni desiderate. In ogni caso, non si può prescindere dall'individuazione di un criterio oggettivo e "scientifico", grazie al quale sia possibile reperire le informazioni anche senza la mediazione del bibliotecario. Lo strumento principe di mediazione, ovviamente, è il catalogo, sia nella sua versione formale (catalogo per autori) che in quella semantica (catalogo per soggetti e/o per classi), a cui si può aggiungere il *browsing* a scaffale e il reperimento diretto dei documenti in quelle biblioteche dotate di *open shelves*: ma come è possibile individuare un argomento contenuto in una pluralità di fonti informative (enciclopedie, libri, quotidiani, riviste) non tutte e non sempre registrate catalogograficamente? Semplicemente creando un archivio in cui vengano registrati sia gli argomenti delle ricerche sia le fonti utilizzate per la ricerca stessa.

FASE CARTACEA

L'idea che qui si propone è dunque quella di mantenere una "memoria storica" delle ricerche effettuate nelle biblioteche pubbliche con la creazione di un archivio che raccolga i dati bibliografici reperiti dagli utenti durante l'effettuazione delle proprie ricerche.

Punto chiave del nostro progetto è il coinvolgimento diretto dell'utenza (e in particolare dell'utenza giovanile) nella realizzazione di questo strumento.

A ciascun utente che sta effettuando una ricerca viene chiesto di compilare alcune schede con le indicazioni dei dati bibliografici che ha via via recuperato sulle diverse fonti informative presenti in biblioteca (enciclopedie, dizionari, atlanti storici, testi monografici o miscelanei, quotidiani, riviste, materiale minore e grigio, ecc.). Sulle schede vi saranno degli spazi da riempire con l'indicazione dell'argomento, della fonte utilizzata, della eventuale collocazione del documento, ecc.; queste schede verranno poi inserite nel catalogo dei *Percorsi bibliografici* e rese disponibili per successive ricerche.

Il catalogo dei *Percorsi bibliografici* è diviso in due sezioni. La prima presenta una serie di schede ordinate alfabeticamente a seconda dell'argomento della ricerca espresso in termini più o meno generici (es. MANZONI, METALLI PREZIOSI, MILANO, MINERALI, MONETE, ecc.). La seconda sezione presenta una serie di schede ordinate alfabeticamente per "parole chiave". Riteniamo un aspetto molto importante realizzare una registrazione di tutti quei termini o gruppi di termini che siano in qualche modo collegati all'argomento della ricerca; le parole chiave potranno esprimere con maggiore precisione il contenuto "generico" della ricerca (ad es. non solamente MANZONI, ma LA LINGUA DI MANZONI), fare riferimento ad altri argomenti collegati (L'ITALIANO NEL PRIMO OTTOCENTO), o a concetti semanticamente "più ampi", cioè più ►

LA BIBLIOTECA DESIDERATA

generali (IL ROMANTICISMO ITALIANO), o "più ristretti", cioè più specifici (LINGUA E DIALETTO IN MANZONI). La creazione di un archivio di parole chiave relative ad un certo tema costituirà uno strumento molto utile per successive ricerche in ambiti affini a quelli già effettuati, o anche negli stessi ambiti ma con richieste formulate con termini diversi, con sinonimi, o quasi sinonimi, e così via.

All'utente sarà dunque chiesto di riempire una scheda per "argomento della ricerca", ed una o più schede per ogni "parola chiave" individuata all'atto della ricerca. È ovvio che l'individuazione delle parole chiave relative ad un argomento di ricerca costituisce una fase assai delicata e importante, durante la quale l'utente dovrà essere assistito e guidato dal bibliotecario; anche quando sarà disponibile un certo quantitativo di schede per parole chiave, che potranno servire da modello per gli utenti, il ruolo del bibliotecario resta essenziale nel guidare gli utenti a riconoscere i diversi aspetti di una ricerca e a determinare con precisione i termini che meglio li esprimono.

Le due parti del catalogo corrispondono quindi ai due tipi di schede che gli utenti compileranno, come esemplificato di seguito:

a) Catalogo "Percorsi bibliografici"

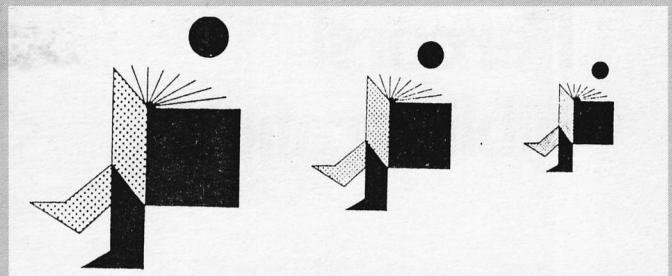
Sezione "ARGOMENTO DELLA RICERCA"

Modello di scheda "per argomento" (Scheda 1)

SCHEDA 1	
Ricerca su:	_____
Autore/curatore:	_____
Titolo:	_____
Tratto da:	_____
pagine:	_____
collocazione:	_____
data:	_____
materia:	_____
classe:	_____
scuola:	_____

Scheda "per argomento" (Scheda 1)

SCHEDA 1	
Ricerca su:	Manzoni
Autore/curatore:	Marchi, Luigi
Titolo:	Aspetti linguistici in Manzoni
Tratto da:	Enciclopedia della letteratura
pagine:	456-675
collocazione:	803 ENC
data:	12/2/1995
materia:	Italiano
classe:	v c
scuola:	Liceo Scientifico Righi



Scheda "per argomento" (Scheda 1)

SCHEDA 1	
Ricerca su:	Manzoni
Autore/curatore:	Colliva, Fabio
Titolo:	I Gran Lombardi. Lingua e dialetto in Manzoni e Gadda
Tratto da:	Il Corriere della Sera, 12/7/1994
pagine:	19
collocazione:	
data:	18/12/1994
materia:	Italiano
classe:	III B
scuola:	Liceo Classico Alighieri

Scheda "per argomento" (Scheda 1)

SCHEDA 1	
Ricerca su:	Manzoni
Autore/curatore:	Franchi, Giovanni
Titolo:	La lingua dei romantici (capitolo terzo)
Tratto da:	Romanticismo europeo
pagine:	56-72
collocazione:	A. V. N-23
data:	28/4/1993
materia:	Italiano
classe:	III B
scuola:	Liceo Classico Alighieri

Scheda "per argomento" (Scheda 1)

SCHEDA 1	
Ricerca su:	Manzoni
Autore/curatore:	Gozzi, Gianni
Titolo:	Milano, Firenze, Roma: la lingua di Manzoni è federalista o centralista?
Tratto da:	Epoca, 13 settembre 1993
pagine:	56-60
collocazione:	
data:	13/1/1994
materia:	Italiano
classe:	III B
scuola:	Liceo Classico Alighieri

b) Catalogo "Percorsi bibliografici"

Sezione "PAROLE CHIAVE"

Modello di scheda "per parole chiave" (Scheda 2)

SCHEDA 2
Parola chiave: _____
Vedi ricerca su: _____
Autore/curatore: _____
Titolo: _____
Collocazione: _____
Osservazioni: _____

Scheda "per parole chiave" (Scheda 2)

SCHEDA 2
Parola chiave: Romanticismo italiano
Vedi ricerca su: Manzoni
Autore/curatore: Marchi, Luigi
Titolo: Aspetti linguistici in Manzoni
Tratto da: Enciclopedia della letteratura
Collocazione: 803 ENC
Osservazioni: È un testo chiaro e interessante, ma un po' troppo lungo

Scheda "per parole chiave" (Scheda 2)

SCHEDA 2
Parola chiave: Dialetto
Vedi ricerca su: Manzoni
Autore/curatore: Colliva, Fabio
Titolo: I Gran Lombardi...
Tratto da: Il Corriere della Sera, 12/7/1994
Collocazione:
Osservazioni:

Scheda "per parole chiave" (Scheda 2)

SCHEDA 2
Parola chiave: L'italiano nel primo Ottocento
Vedi ricerca su: Manzoni
Autore/curatore: Gozzi, Gianni
Titolo: Milano, Firenze, Roma...
Tratto da: Epoca, 13 settembre 1993
Collocazione:
Osservazioni:

Come supporto alla compilazione delle schede, si può adottare un'apposita segnaletica con indicazioni grafiche, fumetti

o quant'altro, che si affiancherà vantaggiosamente al ruolo di guida svolto dal bibliotecario.

OBIETTIVI DEL PROGETTO "PERCORSI BIBLIOGRAFICI"

Ci sembra chiaro che un tale coinvolgimento dell'utente, oltre a responsabilizzarlo nella creazione di uno strumento che costituirà un vantaggio per altri utenti dopo di lui, permette lo sviluppo di skill cognitive di fondamentale importanza, quali una maggiore capacità di comprensione degli argomenti e un'attitudine alla sintesi che scaturirà dalla formulazione delle parole chiave.

Importante è anche la presa di coscienza, da parte dell'utenza giovanile, che la ricerca bibliografica è un processo di per sé significativo, al di là del fatto che si traduca o meno in un prodotto finito.

Non certo trascurabile è il riconoscimento del concetto di "paternità intellettuale", ovvero che i prodotti intellettuali altrui possono, anzi debbono essere usati per l'accrescimento del proprio patrimonio culturale, ma vanno debitamente identificati e citati.

Infine la registrazione dei percorsi bibliografici induce l'utente ad una maggiore accuratezza e precisione sia nello svolgimento delle ricerche sia nella compilazione di profili e note bibliografiche.

Per la biblioteca poi, la presenza del catalogo *Percorsi bibliografici* costituisce uno strumento di valorizzazione del proprio posseduto e offre dati significativi sulle reali necessità dell'utenza, a seconda dell'età e del tipo di studi; in base ai dati inseriti in questo catalogo, è possibile realizzare una migliore pianificazione degli acquisti e apportare eventuali modifiche nella disposizione fisica dei documenti.

FASE AUTOMATIZZATA

In questa fase il bibliotecario introduce in un database appositamente elaborato i dati delle schede compilate dagli utenti, apportandovi quei miglioramenti che riterrà opportuni; questo database, installato su un qualsiasi personal computer, consentirà dunque l'interrogazione:

- 1) per "ricerca"
- 2) per autore/curatore
- 3) per titolo
- 4) per data
- 5) per materia
- 6) per parola chiave

Rispetto alla ricerca sul catalogo cartaceo dei *Percorsi bibliografici*, che consente due sole opzioni (per "argomento generico" e per "parole chiave"), un database siffatto permette all'utente di accelerare i tempi della ricerca e ottimizzarne i risultati, richiamando le informazioni indicizzate nei campi sopra previsti e incrociandole tramite operatori booleani.

Inoltre, i testi delle ricerche più "gettonate" possono essere memorizzati in formato digitale attraverso l'impiego di uno scanner, e archiviati su un qualsiasi supporto non cartaceo (disco rigido, floppy disc o cd-rom). Tale possibilità è di notevole importanza sia per la biblioteca, che non sempre ➤

LA BIBLIOTECA DESIDERATA

riesce a conservare i materiali cartacei reperiti in seguito alle ricerche, sia per l'utente, che può ottenere in tempo reale la stampa delle parti di una ricerca a cui è effettivamente interessato.

Infine le biblioteche fra loro collegate in rete, le cui risorse sono quindi reciprocamente visibili e utilizzabili, potranno condividere tutti i percorsi di ricerca archiviati nei rispettivi database, nonché i testi delle ricerche memorizzati su supporto elettronico. Tale condivisione, che prosegue e integra la collaborazione fra strutture bibliotecarie affini, rappresenta un vantaggio notevolissimo per gli utenti, che in tal modo possono usufruire di una vera e propria "biblioteca virtuale" di percorsi bibliografici. ■

Concorso nazionale "La biblioteca desiderata"

Sezione riservata ai bibliotecari

- 1° premio: *Biblioteche a s/cartamento ridotto*
di Marilena Cortesini, Luca Ferrieri, Franco Galato
- 2° premio: *IPERLOC: la guida ipermediale alla documentazione locale*
di Giovanni Galli
- 3° premio: *Percorsi bibliografici*
di Dolve Bolzoni e Michele Santoro

